



Via dei Cattaneo, 6 - NOVARA  
fax 1786009780  
http://www.astrea.it  
e.mail: astrea@msoft.it  
Cod. Fisc. 94014580032

*libera associazione dei Cittadini novaresi  
per la trasparenza e l'efficienza amministrativa*

Novara, 27.11.2009

## **STATI GENERALI DELLA CULTURA**

### **1. LA NOSTRA VISIONE DELLA SITUAZIONE**

ASTREA accoglie di buon grado la lodevole iniziativa riguardante questi Stati Generali ed è lieta di fornire la propria visione e un contributo di idee in merito a un tema – quello della cultura – che riconosce come fondamentale per una comunità. Però, più che di cultura in senso ampio e generale, ASTREA, da associazione di cittadini novaresi qual è, preferisce focalizzare il proprio intervento sulla “cultura novarese”. Con “cultura novarese”, ASTREA vuole intendere quel variegato insieme di testimonianze, di simboli e di sapere che costituiscono un patrimonio comune e condiviso di storia e tradizione, ovvero tutti quei caratteri che formano l'identità culturale di una comunità, che ancora noi percepiamo.

Da questo punto di vista, non si può non rilevare come, a livello ufficiale, questo patrimonio comune sia ormai da tempo, nel migliore dei casi, ignorato, quando non bistrattato o occultato. Il riferimento è in particolare ai beni storici e monumentali, indiscutibilmente i più immediati testimoni della cultura e del *curriculum vitae* di una comunità. Da anni sono in corso interventi importanti su alcuni di questi beni, tra cui i noti “contenitori culturali”, e quindi niente di meglio che citare alcuni casi.

In merito ai lavori di “restauro e risanamento” del Castello, la posizione di ASTREA è ampiamente nota (si veda il sito [www.astrea.it](http://www.astrea.it)) e in questa sede possiamo solo una volta di più evidenziare come il progetto non solo non abbia al centro la riscoperta e la valorizzazione storica dell'unico testimone della continuità di oltre 2000 anni della città di Novara, ma addirittura arrivi a manomettere fondamentali tracce del nostro passato. Altri casi “esemplari” possono essere Casa Bossi, con le sue straordinarie vicende di degrado, la perdita di molti tratti delle originali pavimentazioni del centro storico, sostituite (malamente, per di più) in modo artefatto, e la mancata valorizzazione delle testimonianze storico-architettoniche di varie epoche presenti nel completamente ristrutturato ex Istituto “Tornielli Bellini”. Il caso, poi, del ritrovamento archeologico delle torri all'Angolo delle Ore e della loro riproposizione al pubblico, rasenta la vergogna, tanto è malamente presentata, addirittura in modo fuorviante, una così rara e storicamente rilevante (non solo per Novara) testimonianza.

ASTREA rileva quindi come uno dei fattori critici primari della “cultura novarese” sia la mancanza (anche se forse sarebbe meglio dire la perdita, viste le apprezzate iniziative di “scoperta della città” di una volta) di conoscenza diffusa e condivisa del proprio patrimonio storico. A Novara non mancano certo i soggetti, in massima parte associazioni di vario tipo o privati cittadini, che da tempo curano diversi ambiti del patrimonio culturale locale. L’Amministrazione Comunale farebbe certo opera di grande utilità nell’incentivare un “centro studi”, quale punto di riferimento e di coordinamento tra questi soggetti, nonché di incontro tra loro e gli enti ufficiali di ricerca e di tutela.

ASTREA ritiene che una simile iniziativa sarebbe fondamentale per il miglior funzionamento della cosiddetta “cittadella della cultura” al Castello, in quanto le permetterebbe di ricoprire un ruolo realmente attivo per la conoscenza e la promozione della “cultura novarese”. Il patrimonio di storia, di arte, di tradizione e di eccellenze di Novara e del Novarese potrebbero essere proposte in maniera integrata grazie alle capacità di cui è previsto che la “cittadella” disponga, creando così le premesse per lo sviluppo di un circuito virtuoso di interesse e scambio culturale. Diversamente, il rischio è che la “cittadella” diventi uno strumento di pigra cultura passiva, in grado cioè di agevolare la conoscenza di culture altrui, senza permettere un utile interscambio con la “cultura novarese”.

In definitiva, il pensiero di ASTREA può essere sintetizzato con il noto slogan:

CONOSCERE PER CAPIRE

CAPIRE PER AGIRE

AGIRE PER MIGLIORARE

## **2. UNA PROPOSTA**

### **\_\_\_ 2.1 Casa Bossi – 1^ Fase**

ASTREA, alla luce anche dei recenti, mancati progetti di recupero, propone l’apertura di Casa Bossi per permettere al pubblico la visita e la conoscenza anche di questo edificio dell’architetto Alessandro Antonelli. L’apertura avverrebbe grazie a un servizio di volontariato organizzato da alcuni soci di ASTREA, che punta anche a coinvolgere altre associazioni novaresi interessate al patrimonio storico cittadino.

A tal fine, già ora ASTREA può contare sulla collaborazione dell’architetto Franco Bordino, indiscusso cultore dell’architettura antonelliana. I visitatori seguirebbero un percorso guidato attraverso gli ambienti di Casa Bossi, ricevendo notizie di ordine storico e architettonico, e si può anche prospettare l’organizzazione di un “percorso antonelliano” che integri anche la Cupola di S. Gaudenzio e il Duomo.

Questa 1^ Fase potrebbe iniziare in tempi brevi e la sua realizzazione avverrebbe sostanzialmente a “costo zero” per l’Amministrazione Comunale.

### **\_\_\_ 2.2 Casa Bossi – 2^ Fase**

Come naturale e graduale evoluzione della 1^ Fase, la 2^ riguarderebbe il progressivo riutilizzo di parti di Casa Bossi per ospitare attività e iniziative di “cultura novarese”. Questa 2^ Fase potrebbe anche portare alla creazione dell’embrione di quel “centro studi” sopra citato e che ASTREA tanto auspica per la città di Novara.